

INDUSTRIA CERAMICA

RAPPORTI 24 / IMPRESA

L'ANALISI

di Marco Fortis

Made in Italy che sa vincere con qualità e innovazione

6

Attualmente sono sei gli impianti di aziende italiane negli Stati Uniti

L'industria delle piastrelle ceramiche rappresenta la parte più cospicua del settore ceramico in Italia ed è un punto di forza del made in Italy. È un'industria ad elevata intensità di capitale che si caratterizza per un'elevata vocazione all'export, per la concentrazione di gran parte della sua produzione in un distretto storico, quello di Sassuolo, e per la presenza di un discreto numero di imprese grandi e medio-grandi.

Le piastrelle italiane hanno dovuto affrontare con il nuovo millennio la sfida della globalizzazione e della concorrenza asiatica, spesso condotta con pratiche commerciali sleali che hanno portato il nostro Paese a chiedere l'intervento dell'Europa attraverso specifiche misure anti-dumping. Lasciate ai Paesi emergenti, alla Cina in particolare, le produzioni più povere, l'industria italiana è stata capace di indirizzarsi sui segmenti di più alto valore aggiunto. Quali-

tà, innovazione, internazionalizzazione non sono solo dei semplici slogan. Infatti, le piastrelle italiane sono in assoluto le più belle ed apprezzate al mondo; l'innovazione

ne ha riguardato sia i processi produttivi sia i prodotti, mentre l'internazionalizzazione ha permesso ai gruppi di maggiori dimensioni di riformare

in prossimità i più grandi mercati.

Il settore ha saputo esprimere anche un indotto importante, non soltanto logistico e commerciale, di produzioni complementari, assieme alle quali è cresciuto: l'industria delle macchine per le ceramiche, dove opera un colosso come Sacmi, e l'industria degli adesivi che vede protagoniste grandi aziende come Mapei e Kerakoll. Grazie a Mapei gli adesivi per piastrelle italiani sono finiti anche negli impianti sportivi delle Olimpiadi di Londra.

Nel 2011 ed anche nel primo semestre 2012 l'export è parso in ripresa, specie verso i Paesi extra-Ue. Le quote dell'Italia nell'export mondiale di piastrelle risultano in calo ma ciò non deve trarre in inganno. Negli Stati Uniti, ad esempio, le importazioni di piastrelle dall'Italia sono risultate nel 2011 assai inferiori a quelle del 2006. Ma occorre rilevare che vi sono oggi 6 impianti di aziende italiane negli Usa (tre di Marazzi ed uno a testa di StonePeak-Graniti Fiandre, Florim e Florida Tile-Panaria) che da soli coprono il 50% circa delle consegne totali di imprese operanti in quel Paese. Sicché, se a ciò si somma l'import dall'Italia, la nostra industria ha ben tenuto sul mercato americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA